

Stasera (ore 21.15) il Palazzo dello sport romano riapre alla grande boxe con il campionato dei «mediomassimi»

Adinolfi difende l'«europeo» contro il tedesco Kakolewicz

Traversaro si ripresenta al pubblico romano affrontando Victor Attvor — Completano il cartellone Gullotti-Aparicio e Giorgi-Moruzzi A Milano «meeting» con Puddu, José Sanchez e Pizzo in favore dei terremotati del Friuli — Gli «Oscar» ANISP a Campione d'Italia

L'ultima volta che nel «Palazzo dello sport» di Roma si accese la luce sul ring fu la sera del 21 settembre 1974. In quell'occasione, ricordiamo, il giapponese Ikon Fujimura rimase rapinato dalla giuria e lo spagnolo Perico Fernandez, una meteora subito spenta, divenne campione mondiale della «140 libbre», versione WBC: era la «cintura» lasciata libera da Bruno Arcari che proprio in quel ring l'aveva strappata al filippino Pedro Abadue all'inizio del 1970. Insomma terminata un'epoca, quella di Arcari, si chiude il «Palazzo». Ormai la gente romana preferisce ai pugni, la Lada e la Roma. Adesso biancoazzurri e giallorossi vanno penosamente alla deriva. Il «Palazzo» potrebbe magari ritrovare la sua antica clientela se questa sera la storia di Mario Croce il finanziere della «Canguro Sport» mentre Rodolfo Sabatini e Renzo Spagnoli sono più scettici. Ad ogni modo stanotte i pugni torneranno nel «Palazzo» perché la «Canguro Sport» ha deciso di presentare il campionato europeo dei «mediomassimi». Da un angolo uscirà Domenico Adinolfi, campione in carica, dall'altro il tedesco Leo Kakolewicz sfidante. Sul cartellone ci sarà pure Aldo Traversaro campione nazionale delle «175 libbre» che di tempo in tempo invano Adinolfi sul quale vanta una vittoria in 12 assalti ottenuta a Chiavari il 5 agosto 1973. Traversaro si ri-

presenta ai romani affrontando Victor Attvor del Ghana negro di 27 anni, sebbene appaia più anziano nel volto e nel fisico, un pugile giamaicano che ha perso con Tony Mundini in Australia, con Chris Finnegan e Barry Sterling (il prossimo avversario di Jacopucci) sul ring di Mayfair, Londra, che ottenne un pareggio contro l'americano Willie Taylor e sconfisse Steve Acelz in Australia. Inoltre Leo Kakolewicz è Berlingo sicuro Kakolewicz «challenger» di Adinolfi, venne battuto da Attvor in 5 rounds, per KO tecnico, il 3 settembre 1974. Inoltre l'uomo del Ghana ha recentemente superato a Torino anche Domenico Adinolfi, emise una gloria casalinga, però un verdetto di parità. Insomma per Aldo Traversaro sarà dura e dovrebbe uscire un eccellente scontro con questo Victor Attvor. Altro buon combattimento potrebbe saltare quello che opporrà Mario Gullotti, considerato il secondo peso «welter» dell'Olimpiade, al giovane talento Oscar Aparicio di El Salvador invitato da quando si trova in Italia dove ha battuto due volte Piero Cerri ed altri. Secondo il parere del manager Rocco Agostino che prepara e pilota l'orlundo in Italia, Mario Gullotti sarebbe assai simile pugilisticamente a Miguel Angel Campanino che nel passato lasciò una notevole impressione a Roma, Torino e Milano nei suoi combattimenti sempre vittoriosi. Forse Gullotti, nato nel 1949 a Junin nel paese di Luis Angel Firpo, il leggendario «Porro della pampa» è ancora più vario nei colpi sebbene meno potente di Campanino con il quale si è battuto due volte e appropinquato la sua «bestia nera». Nel settembre 1973, nella Luna Park di Buenos Aires, Mario Gullotti stava martellando Campanino quando dovette fermarsi per ordine del dottor Arbol, medico federale che gli aveva riscontrato la distensione del gomito sinistro. Lo scorso autunno, ancora nel «Luna Park», Miguel Angel Campanino vince ancora, dopo dodici secondi, un assalto molto equilibrato. Mario Gullotti doveva debuttare a Milano, poi Sabatini ha preferito presentarlo a Roma e probabilmente lo ingegnerò il 28 giugno per Montecarlo in occasione della «grande sfida» tra Carlos Monzon e Rodrigo «Rocky» Valdes, il «mondiale» dei «medi». Sul medesimo cartellone figurerà anche Gratien Tonna reduce dai Parigi dove ha appena massacrato Jean Meunier il «terrore» di Jean Brelon. Tutti ormai conoscono Domenico Adinolfi nel mondo del pugilato. Dopo la sua deludente prova a Torino, davanti a Victor Attvor, dovrebbe esplodere a Roma venerdì pomeriggio con uno dei suoi micidiali colpi. Leo Kakolewicz il tedesco alto, grosso, massiccio come l'armadio del nonno. Nato a Berlino il 9 gennaio 1950, malgrado la sua imponente fisica Leo non sembra invulnerabile. Durante il 1974 il biondo è già caduto sotto i pugni di Lothar Stengel (7.r.) e di Victor Attvor (5.r.). Sempre a Berlino, inoltre ha perduto ai punti con il belga Freddy De Kerpel, una vittima di Adinolfi. Nello «Stadium» di Durban, nel Sud Africa venne battuto dal famoso Pierre Fourie dopo un accanito scontro, ma Leo Kakolewicz, che è soprattutto un «fighter», ebbe l'applauso del pubblico ammirato dalla sua grintosa difesa. Domenico Adinolfi non deve sottovalutare questo tedesco di turno se vuole davvero arrivare un giorno a John Contee, oppure a Victor Galindez i campioni mondiali in carica nella sua categoria di peso. Pudiu, che viene opposto alla lotta di quanto stabilito dai pugni di Lothar Stengel (7.r.) e di Victor Attvor (5.r.). Sempre a Berlino, inoltre ha perduto ai punti con il belga Freddy De Kerpel, una vittima di Adinolfi. Nello «Stadium» di Durban, nel Sud Africa venne battuto dal famoso Pierre Fourie dopo un accanito scontro, ma Leo Kakolewicz, che è soprattutto un «fighter», ebbe l'applauso del pubblico ammirato dalla sua grintosa difesa. Domenico Adinolfi non deve sottovalutare questo tedesco di turno se vuole davvero arrivare un giorno a John Contee, oppure a Victor Galindez i campioni mondiali in carica nella sua categoria di peso. Pudiu, che viene opposto alla lotta di quanto stabilito dai pugni di Lothar Stengel (7.r.) e di Victor Attvor (5.r.).



DOMENICO ADINOLFI torna sul ring del Palasport romano per difendere il suo titolo

I giocatori ricevuti all'Eliseo

Feste al St. Etienne nonostante la sconfitta col Bayern

A Glasgow magari affari per i «bagarini» - Qualche incidente a St. Etienne alla notizia della sconfitta



Rohf festeggiato dai compagni dopo il gol che ha dato al Bayern il terzo successo europeo in Coppa dei Campioni.

La finalissima di Coppa dei Campioni tra Bayern e Saint Etienne si è risolta in un grosso affare. Soprattutto per i venditori di alcolici. Marano Monaco di Baviera subito dopo il fischio di chiusura dell'inghiere Palatini, migliaia di appassionati si sono riversati nelle strade dando inizio ai festeggiamenti di rito. Attenzioni particolari per le numerose «brasserie» — quelle che in italiano si chiamano osterie — in cui la birra, fiumi di birra, è stata consumata nel breve volgere di pochi istanti. Anche a Glasgow, la città delle pinte, le scene di giubilo si sono sprecate in un'atmosfera tipicamente carnevalesca. Apprezzatissima la decisione delle autorità scozzesi di protrarre sino alle 3 di notte la vendita di bevande alcoliche. Tanto apprezzata che pur di ingoiare calici di birra e whisky anche in un'atmosfera di ostilità, si sono visti alcuni tifosi di Saint Etienne, nonostante la sconfitta, festeggiare con i tedeschi sino alle prime luci dell'alba sotto l'occhio vigile e dopetuto soprano di Scotland Yard. Giornata grama invece per i numerosi bagarini appostati nei dintorni dell'Hampton Park: il terreno stadio di Glasgow, trentamila spettatori sono rimasti vuoti il pomeriggio dell'Associazione calcio di Scozia. Willi Allen, ha riferito di aver sentito dire che un bagarino tedesco si è ritrovato con la bellezza di 150 biglietti invenduti. Cose che capitano a tirare troppo la corda. Qualche incidente invece a St. Etienne. Si suppone lo scacco patito dai propri beniamini, hanno inscenato cortei di protesta. Una vettura iravviata ha subito danni, il compressore di un cantiere edile è stato fatto precipitare sino ad un sottostante strarato, una persona è rimasta seriamente ferita dopo essere stata sbalzata da un'auto-vettura. Forse si trattava di un tifoso del Bayern con una buona dose di coraggio addosso. Un uomo di 70 anni è morto per collasso cardiaco, provocato dallo scoppio di alcuni petardi. Parata trionfale sull'Avenue des Champs Elysees e ricevimento al presidente palazzino dell'Eliseo, ieri a mezzogiorno, per i calciatori del Saint Etienne. Nonostante la sconfitta, migliaia di persone hanno applaudito i «verdi» che, partiti dall'Arco di Trionfo, si sono recati a bordo di automobili scortate all'Eliseo, dove sono stati ricevuti da Valéry Giscard d'Estaing.

La «classica» a tappe entra in Polonia

Corsa della Pace: dominano i sovietici

leri giornata di riposo a Poprad - L'azzurro Sgalbazzi Prateranska-Cracovia di km. 151

La squadra che finora ha dominato la corsa è stata quella sovietica. I polacchi, classifica per Nazioni i sovietici occupano anche i primi tre posti della classifica generale con Moro zov, Goretov e Isaev ed hanno altri due atleti: Tikonov e Perejzko. In prima fila, Guskatnikov è quindi, cinquantasettesimo. La squadra non risente insomma dell'assenza del dirigente tecnico Kapitanov praticamente sostituito nella funzione di direttore della squadra da Goretov che opera nella duplice veste di corridore e di trainer con rara maestria ed efficacia. Il predominio dei sovietici si è anche concretizzato con due vittorie di tappa e con il primo posto di Moro zov nel Gran premio della montagna. La squadra che al momento sembra essere la più probabile antagonista di quella sovietica per il successo finale è la Repubblica Democratica Tedesca, seconda nella classifica per Nazioni, con Hartmann quarto in classifica, quindi: Lauke se, Drogan und: Giesmann, Schifferer, ventiseiesimo e Diers ventiseiesimo. La Cecoslovacchia ha avuto finora in Bartoncek un vincitore di tappa ed ha Hradzdra ottavo in classifica. Il polacco Szozda dopo un folgorante inizio, vincitore del secondo e della terza tappa, è adesso soltanto settimo in classifica e sembra in leggera difficoltà. Domani la corsa riprenderà, come si è detto sul terzo polacco, con la tappa Tatranska-Cracovia di 151 km.

Mennea, Hewhouse e Jantorena di fronte sui 300 m.

Le «stelle» dell'atletica in gara domani a Formia

In gara anche il neo primatista del disco Mac Wilkins - Esordio del cubano Leonard dopo il grave infortunio ad una vertebra nella velocità

Il tradizionale «meeting» mondiale di Formia, che apre la stagione di atletica leggera in Italia, si disputerà domani sulle pedane in tartan dello «Stadio degli aranci». Protagonisti molti campioni di più paesi. La manifestazione, a 2 mesi dall'Olimpiade di Montreal, sarà un valido test per verificare lo stato attuale degli atleti, alcuni ancora lontani da una forma accettabile. Queste le gare più attese: ● DISCO: Lo statunitense Mac Wilkins, neo primatista del mondo che recentemente ha battuto il britannico Sionas a Montreal, sarà validamente contrastato dal polacco Ludwik Danek, a cui si aggungeranno gli italiani Simeon e De Vincentis, attesi a misure di buon livello internazionale. ● ASTA: Il favorito è l'ex primatista del mondo «In-door» Ripley, ma degli rivali si annunciano i polacchi Kozakiewicz e Buciariski. Forse sarà in gara anche Renato Dionisi che, se non fosse sfidato da questi due atleti, non avrebbe avversari perché potenzialmente le sue prestazioni sono da primato mondiale. ● 110 OSTACOLI: Favorito è il transalpino Guy Druet, recordman del mondo sugli ostacoli alti, che verrà più impegnato dal cubano Casanas e dal norvegese Buturi, atteso ad un buon tempo. ● SALTO IN ALTO: Woods, il favorito numero uno a Sionas a Montreal, sarà validamente contrastato dal polacco Wozlala e dal norvegese Falkum. Dai giovani atleti azzurri si attende una prova dignitosa. ● SALTO IN LUNGO: Con l'ottometrista «Cybulski», uno dei più forti e più regolari specialisti europei gareggeranno i migliori italiani, giovani Veglia ed Albergo «lanciat» sulle orme dell'annoso primato di Beppe Gentile e, di conseguenza, degli otto metri. ● 300 METRI: Gara-colo della riunione dovrebbe costituirlo il cubano Leonard, che si è procurato un grave infortunio ad una vertebra della schiena, nonostante la distanza spuria, nonché vi sono iscritti la stella azzurra della scattata, Pietro Mennea, e l'americano Hewhouse ed il tenace cubano Jantorena. Molti tecnici sono convinti che potrebbero essere stabilita la migliore prestazione mondiale, del resto già sfiorata dall'azzurro l'anno scorso. Potenzialmente il tempo di 32" è alla portata come a quella dei suoi avversari. Vittori, il bravo tecnico ascolano che «cura» Mennea, pur asserendo che Pietro è maturo, non è sicuro del record perché il suo pupillo «è alla prima» in questa gara, e ovviamente non può trovarsi al massimo della forma che dovrà venire al momento di gara, cioè delle prossime Olimpiadi. La rappresentativa cubana comprende velocità e mezzofondo tra i quali il neo primatista mondiale dei 100 metri Silvio Leonard che farà così ufficialmente il suo esordio in gara. Dopo le gare in Italia gareggerà anche nella RFT, nella RDT e in Cecoslovacchia, il giovane velocista Osvaldo Lara, che ha fermato quindici giorni i cronometri su un significativo 102. Alejandro Casanas, uno dei migliori corridori dei 100 ostacoli, la velocista Silvia Chivas. Il più noto dei mezzofondisti è Alberto Jantorena, fermo si annuncia in ottava fila, e deciso a battere il suo record personale di 41,7 sui 400 piani.

emigrazione

Numerose manifestazioni del PCI all'estero gran bretagna

Forte e vivace impegno degli emigrati nella campagna elettorale

Con le due grandi, entusiastiche manifestazioni di Amsterdam — dove erano convenuti molte centinaia di compagni di vari centri dell'Olanda e del Belgio — e di Colonia — dove quasi 2.000 emigrati hanno partecipato alla Festa della Libertà di quella Federazione — si è aperta la campagna elettorale tra i nostri emigrati. Nella stessa domenica 9 maggio avevano luogo i Comizi federali e gli atti di partito delle Federazioni di Zurigo e di Stoccarda, il direttivo di quella del Belgio, feste della stampa e riunioni delle sezioni della Svizzera francese e tedesca. In queste settimane i dirigenti del partito d'ingua italiana del partito francese si incontrano in riunioni prelettorali a Londra, Milano, Parigi, Francia e della regione parigina, mentre nel Lussemburgo si prepara la riunione del Comitato federale allargata agli attivisti per domenica 16. Questo elenco, a cui si devono aggiungere le riunioni già tenute in Inghilterra, Svezia, Australia, Canada non dà che una polidimensionalità della passione e dell'interesse con cui i membri del PCI e i lavoratori emigrati seguono la campagna elettorale e intendono prendervi una parte ancora più attiva che per il passato. Testimonianza di questa vivacità politica sono state le manifestazioni celebrative del 25 aprile a Parigi e a Ginevra, da Toronto a Melbourne, e la larga partecipazione alle manifestazioni del Primo Maggio, sul piano più strettamente di partito, i successi registrati nei proselitismi, nel tesseramento e nella diffusione della stampa comunista, malgrado le condizioni più difficili create dai numerosi rientri e dalle conseguenze della crisi economica. I lavoratori emigrati, testimoni e vittime della trentennale indifferenza democristiana verso i loro problemi sociali e culturali e della incapacità governativa di affrontare e risolvere le nuove questioni, giovani Veglia ed Albergo «lanciat» sulle orme dell'annoso primato di Beppe Gentile e, di conseguenza, degli otto metri. ● 300 METRI: Gara-colo della riunione dovrebbe costituirlo il cubano Leonard, che si è procurato un grave infortunio ad una vertebra della schiena, nonostante la distanza spuria, nonché vi sono iscritti la stella azzurra della scattata, Pietro Mennea, e l'americano Hewhouse ed il tenace cubano Jantorena. Molti tecnici sono convinti che potrebbero essere stabilita la migliore prestazione mondiale, del resto già sfiorata dall'azzurro l'anno scorso. Potenzialmente il tempo di 32" è alla portata come a quella dei suoi avversari. Vittori, il bravo tecnico ascolano che «cura» Mennea, pur asserendo che Pietro è maturo, non è sicuro del record perché il suo pupillo «è alla prima» in questa gara, e ovviamente non può trovarsi al massimo della forma che dovrà venire al momento di gara, cioè delle prossime Olimpiadi. La rappresentativa cubana comprende velocità e mezzofondo tra i quali il neo primatista mondiale dei 100 metri Silvio Leonard che farà così ufficialmente il suo esordio in gara. Dopo le gare in Italia gareggerà anche nella RFT, nella RDT e in Cecoslovacchia, il giovane velocista Osvaldo Lara, che ha fermato quindici giorni i cronometri su un significativo 102. Alejandro Casanas, uno dei migliori corridori dei 100 ostacoli, la velocista Silvia Chivas. Il più noto dei mezzofondisti è Alberto Jantorena, fermo si annuncia in ottava fila, e deciso a battere il suo record personale di 41,7 sui 400 piani.

Gli emigrati e la legge che prevede misure contro l'evasione dei capitali all'estero

Perché non si fidano della DC e del governo

Già la scorsa settimana siamo intervenuti con una nota sulla legge di prevenzione contro l'evasione dei capitali all'estero. Abbiamo precisato la responsabilità del governo, malgrado l'assenza di un'indagine, di questa misura diretta contro i grandi truffatori di capitali all'estero, vere sanguisughe della nostra economia nazionale. V abbiamo detto che ci si è arrivati dopo anni di denunce, quando la cifra dei capitali trasferiti fuori del Paese aveva superato i 3 mila miliardi di lire. In un articolo si è detto che il governo, malgrado il fatto che gli emigrati hanno pagato particolarmente caro. (s. b.)

La Federazione di Zurigo ha raggiunto un numero di iscritti, con un anticipo di sette mesi sul 1975. I socialisti sono 1.115, tra cui 321 donne.

Conosciamo l'Eco, il giornale italiano che si pubblica a San Gallo (Svizzera), come un giornale di orientamento progressista e ci ha sorpreso l'abbondante veleno anticomunista diffuso nel suo ultimo numero. Francamente, in un giornale che simpatizza per il PSI questo atteggiamento così contrastante con la spinta unitaria che da anni si sviluppa in Italia, che nell'emigrazione è sorprendente. Comunque, ci premevano i redattori dell'Eco a spiegare ai loro sempre meno numerosi lettori la loro posizione. Quello che vogliamo rilevare è il veleno distillato di chi dice che gli emigrati non devono far nulla per tentare di rotolare, per non dover chiedere permessi o affittarsi durante il viaggio. Preferisce il signor Robbini ad emigrati non condannare con il loro voto il malgoverno democristiano. E quando si parla di questa legge del voto all'estero, il signor Robbini farebbe meglio a informarsi su chi ha fatto le famose proposte sulla loro serietà e validità, e sulla posizione del PSI in proposito. In quanto al PCI, e se teme o no il voto degli emigrati, lasci, per favore, queste specchiezze ai signori d'oltre confine.

Singolare polemica di un giornale di San Gallo

«Eco» di chi?

Conosciamo l'Eco, il giornale italiano che si pubblica a San Gallo (Svizzera), come un giornale di orientamento progressista e ci ha sorpreso l'abbondante veleno anticomunista diffuso nel suo ultimo numero. Francamente, in un giornale che simpatizza per il PSI questo atteggiamento così contrastante con la spinta unitaria che da anni si sviluppa in Italia, che nell'emigrazione è sorprendente. Comunque, ci premevano i redattori dell'Eco a spiegare ai loro sempre meno numerosi lettori la loro posizione. Quello che vogliamo rilevare è il veleno distillato di chi dice che gli emigrati non devono far nulla per tentare di rotolare, per non dover chiedere permessi o affittarsi durante il viaggio. Preferisce il signor Robbini ad emigrati non condannare con il loro voto il malgoverno democristiano. E quando si parla di questa legge del voto all'estero, il signor Robbini farebbe meglio a informarsi su chi ha fatto le famose proposte sulla loro serietà e validità, e sulla posizione del PSI in proposito. In quanto al PCI, e se teme o no il voto degli emigrati, lasci, per favore, queste specchiezze ai signori d'oltre confine.

brevi dall'estero

Dato il grande costo della spedizione via aerea, la partecipazione della ALSTRAHA hanno iniziato la regolare pubblicazione e diffusione di questo giornale. I principali articoli del quotidiano del partito. ■ A KREUZLINGEN (Svizzera tedesca) i compagni hanno inaugurato la sede della sezione, testimonianze dello sviluppo dell'attività del PCI tra i numerosi emigrati della zona. ■ A WINTERTHUR si è svolta il 9 maggio la Festa dell'Unità a cui ha portato la parola del partito l'on. Vincenzo Corghi. Sono ormai oltre 20 le Feste della stampa comunista organizzate dalla Federazione di Zurigo nel 1976. Di particolare rilievo quella che si tiene 1 giorni 15 e 16 al Volkshaus di BASEL con la partecipazione del compagno Angelo Oliva del CC. ■ Il 31° anniversario della Liberazione è stato celebrato quest'anno nelle località della FRANCIA su iniziativa delle associazioni democratiche e antifasciste francesi degli emigrati italiani. L'iniziativa è presa dalle associazioni di Vaux-vein prevede un ciclo di manifestazioni che si concluderà domenica 16 maggio. ■ Su iniziativa del circolo «Di Vittorio» è apparso a FRANCOFORTE il primo numero di «Not emigrati», periodico dei lavoratori italiani emigrati nella RFT. Responsabile è il compagno Antonio Furlanello.

Giuseppe Signori

Franco Di Stefano

La finalissima di Coppa dei Campioni tra Bayern e Saint Etienne si è risolta in un grosso affare.